

semplice!

La scelta di accendere i falò, in questa notte evocativa, non si riconduce semplicemente ad una manifestazione folkloristica. Il falò infatti assume nella cultura contadina una doppia valenza: emblema del compimento delle fatiche nelle campagne, nella misura in cui con i falò si ardono i resti dei lavori invernali, e allo stesso tempo invocazione rituale, vero tramite tra la realtà e una dimensione magica e soprannaturale, in cui il fuoco sprigiona tutta la sua forza, la sua luce e il suo calore, arrivando a rappresentare la rinascita a una vita più ricca e feconda.

Un forte legame con i riti di fecondità della terra e il susseguirsi delle stagioni: questi i tratti che emergono dalle pagine de *La Luna e i Falò*, dove Cesare Pavese identifica una situazione contadina in cui la superstizione si presenta come un modo di conoscere le cose, da cui discende un modo di credere al reale.



Un Parco Culturale è un territorio fisico ben identificabile ma è soprattutto un parco del pensiero e della memoria, in cui sono compresi il paesaggio naturale, umano, antropizzato, storico, architettonico, la cultura materiale e immateriale. I valori di un territorio che la letteratura e la cultura hanno offerto all'immaginario collettivo e che, coniugati fra loro, possono diventare, attraverso lo sviluppo di nuove idee e di nuovi progetti, propulsori di cultura. Salvaguardarli, valorizzarli e promuoverli sono quindi gli obiettivi di un Parco Culturale.

Il Parco Culturale Piemonte Paesaggio Umano, nato per volontà della Regione Piemonte e coordinato dalla Fondazione per il Libro, comprende le Langhe, il Roero e il Monferrato. Un territorio testimone e ispiratore della vita e delle opere di alcuni fra i grandi autori della letteratura italiana del Novecento: Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Giovanni Arpino, Gina Lagorio e Davide Lajolo.

Nel Parco Culturale Piemonte Paesaggio Umano sono stati identificati cinque luoghi fisici e di elevata valenza simbolica come punti di riferimento per l'organizzazione e promozione delle nuove iniziative e per il sostegno delle attività culturali già consolidate:

il palazzo della Fondazione Bottari-Lattes a Monforte (CN), come luogo di ricerca e di studio, adatto a ospitare eventi letterari e musicali, centri di documentazione e segreterie organizzative; il Castello di Costigliole d'Asti (AT), provvisto di ampie sale per esposizioni, convegni, laboratori multimediali, adeguate a iniziative legate alle arti visive e figurative;

le Cattedrali sotterranee del vino a Canelli (AT), sedi elettive per gli eventi legati alla cultura popolare, all'affabulazione e all'oralità, alla valorizzazione della cultura materiale;

il Castello di Barolo, sede del Museo del Vino, che sarà inaugurato il 12 settembre; il Castello di Grinzane Cavour (CN), consolidata sede di rappresentanza per premiazioni, eventi celebrativi e lezioni magistrali di grandi autori.

Nei comuni di:

Canelli / Calosso / Castagnole Lanze  
Coazzolo / Costigliole d' Asti / Moasca  
Montegrosso d'Asti / San Marzano Oliveto  
Santo Stefano Belbo / Cossano Belbo  
Cassinasco / Rocchetta Palafea  
Castelnuovo Calcea / Nizza Monferrato

